Sabato 24 Maggio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 123.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annua Lire 24 semestre . . . » trimestre . . . » mese . . . » Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La questione delle spedalità austriache davanti la Camera.

—

Discorso e raccomandazioni dell'on. Giuseppe Solimbergo Deputato del I Collegio Udine.

—

(Dagli *Atti parlamentari*, nella discussione avvenuta a proposito del bilancio degli affari esteri).

Solimbergo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Solimbergo. La più giusta delle cause, quale si è quella di ottenere anche a favore delle Provincie venete e di quella di Mantova l'esonero dalle spese di spedalità che tuttavia debbono pagare agli Ospedali austro-ungarici; intesa a richiedere parità di trattamento con le altre Provincie del Regno, e che perciò si attiene ad un principio statutario, io veramente credeva che avrebbe trovata sua natural sede nella discussione del bilancio per l'interno.

Tanto è vero che, nella Sotto-commissione del bilancio degli interni ed esteri, io avevo appunto in questi giorni colta l'occasione per sollevare tale questione, ed anche l'on. relatore era disposto ad annuirvi aggiungendo alla sua relazione una pagina efficace su questo argomento.

Ma poichè l'on. Cavalletto ha creduto di poter discuterne ora, e poichè il ministro degli esteri è lo stesso ministro dell'interno, così colgo ora anch'io questa opportunità per augurare che tale questione venga, una volta, secondo la equità e la giustizia comandano, definitivamente risoluta.

Pare incredibile che una questione così semplice, di mera giustizia, abbia tardato tanto ad avere una soluzione! Fu sollevata più volte alla Camera, l'ho sollevata io stesso altre due volte; una volta, mi ricordo, discutendosi il bilancio dell'interno nel 1884, due ministri ne riconobbero apertamente la giustizia; ed ammisero l'urgenza di provvedere.

Anche l'Ufficio centrale del Senato, che studiava le Opere pie, ebbe testè occasione di occuparsi di una petizione assai comprensiva e perspicua della Deputazione provinciale di Udine, su questa materia, e pur dichiarando di non poter accogliere, in quella sede, la petizione, si augurava, ricordo le precise parole, si augurava che, con temporanei provvedimenti, si riparasse *alla grave jattura*; ed aggiungeva che per mancanza di leggi speciali dirette, le spedalità estere debbono ritenersi un carico nazionale come qualunque altro aggravio estero dipendente da fatti pubblici. »

Ma intanto si continua a pagare; e, noti l'onorevole ministro, si continua a pagare dai nostri poveri Comuni, ormai stremati ed esauriti da tanti pesi, anche questo enorme, e non esito a chiamarlo iniquo tributo per le spedalità estere.

Perocchè nella nostra provincia — basta annunziarlo per comprenderne la mostruosità — vigono per questa materia, non già la legge italiana, la legge comune, ma le *Normali austriache*. L'ordine di pagamento che tengo qui, è un documento prezioso. « Visti gli atti relativi al pagamento, visto che il Comune suddetto, pur conoscendo l'appartenenza, si rifiuta di provvedere al pagamento non intendendosi obbligato;

« Considerato che per le Normali austriache tuttora in vigore i Comuni sono obbligati al rimborso delle spese:

« Ritenuto quindi che l'ospedale ha il diritto di ottenere tosto il richiesto pagamento: Visto, ecc., la Giunta provinciale amministrativa ordina all'esattore del Comune di... di pagare fiorini... soldi.. L'acquisto della valuta austriaca suaccennata, verrà effettuata a listino di Borsa, da dimettersi a corredo del presente mandato. »

Questo avviene in Italia, per alcune provincie italiane, nell'anno di grazia 1890, ventiquattresimo della liberazione!

Ora, come si provvede a togliere una così flagrante ingiustizia?

Ma rivolgo prima all'onorevole ministro degli affari esteri. Veda l'onorevole ministro se può trovar modo di ottenere dall'Austria che riconosca in fatto il patto di reciprocità, implicitamente contenuto nel trattato di Vienna dell'ottobre 1866. Questo è, anche nelle viste internazionali, e tanto più avendosi a trattare con potenza alleata, semplicemente giusto: e questa sarebbe anche la soluzione migliore.

Ma se esistono motivi politici od altri riguardi delicati, che persuadono per il momento a non insistere in queste trattative con l'Austria, il ministro dell'interno provveda a mettere il pagamento delle spedalità, in pendenza di quelle trattative, a carico della finanza dello Stato.

Al ministro dell'interno dirò poi che se non può proprio impegnarsi ora nemmeno a questo, accordi sussidi ai poveri Comuni così vessati, come ha fatto negli anni 1887-88, e non farà altro che adempiere ad un dovere di giustizia distributiva.

In ogni caso non costringa i prefetti a staccare mandati d'ufficio, come quello odioso che ho letto, per un debito solennemente nel Senato e nella Camera dichiarato ingiusto.

Se l'onorevole ministro è preparato e pronto nella materia, ci dia un affidamento preciso e confortante; in caso diverso lo prego che si riservi a maturare il suo consiglio, e a darci una risposta esauriente nella prossima occasione che si discuterà il bilancio dell'interno.

E pensi che le Province venete e quella di Mantova — le sole! — dolorosamente subiscono ancora, dall'epoca della loro liberazione, codesta ingiustizia! Però a me consta che anche qualche comunello della Provincia a cui appartiene il nostro illustre presidente onorevole Biancheri, si duole di una simile disparità di trattamento, ed io, per questa buona causa, non potevo augurarmi davvero un alleato più autorevole e prezioso. *(approvazioni)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli esteri.

Crispi, *ministro ad interim degli esteri.* Dopo le parole dell'ultimo oratore è bene che la Camera sappia quale è la questione che si agita. Noi paghiamo all'Austria per gl'infermi nostri che si curano negli ospedali dell'Impero, e l'Austria paga noi per i malati austriaci che si curano nei nostri ospedali.

Sulle *Normali* austriache, alle quali si alluse, fu più volte interpellato il Consiglio di Stato, e se ne ebbero pareri disformi; il Ministero ha dato sussidi più volte in pendenza della grave questione. Non basta.

È bene fare un passo indietro per conoscere la questione anche sotto l'aspetto internazionale.

Nel 1861, dopo il trattato di pace che seguì la liberazione della Lombardia, fu convenuta la reciprocità del mantenimento dei nostri malati in Austria e dei malati austriaci in Italia. Nel 1866, dopo la liberazione della Venezia, i nostri incaricati non ricordarono di dovere stipulare il patto medesimo...

Solimbergo. Bisogna rimediare al mal fatto.

Crispi, *ministro degli esteri...* Quindi si restò sotto la legislazione, che regolava questa delicata materia.

Leviamo di mezzo la poesia con le maledizioni contro la legge austriaca o col desiderio di una nuova legge italiana.

Fatalmente, per necessità di cose, le leggi dei nostri antichi principi non sono tutte sparite.

Non per questo io intendo di dichiarare che non si debba provvedere a questa materia; niente affatto.

Io dirò quello che ho detto ultimamente al Senato.

Sino dall'anno scorso ho avviate trattative con Vienna, per vedere se si possa stabilire la reciprocità. Le mie speranze non sono ancora fallite. Comunque siasi, ho promesso al Senato e prometto alla Camera che se le pratiche internazionali non riusciranno, questa questione delle ospedalità venete la risolveremo con una legge.

Dopo questa promessa e astenendo dalla poesia, la quale qui non ha nulla a che vedere perchè si tratta di una questione molto prosaica, mi pare che parlare di iniquità, di ingiustizie e cose simili, sia fuori di luogo.

La questione potrebbe essere sul numero maggiore o minore dei malati che si curano.

Forse il numero dei veneti, che si curano nell'Austria, è superiore al numero degli austriaci che si curano in Italia.

Il concetto generale prima era questo: che ogni Comune dovesse pensare ai suoi ammalati, quindi la necessità di pagare all'Austria quello che i malati nostri costano,

Questo concetto non piace, bisognerà applicarne un altro. Io non mi rifiuto.

Ripeto, se le pratiche internazionali non riusciranno ad ottenere lo scopo cui tutti miriamo, il Parlamento risolverà la questione. Intanto continuerò, come per il passato, a dare sussidi a quei Comuni che ne sono più bisognosi, sul capitolo della beneficenza e della sanità.

Io credo con queste dichiarazioni che tutti saranno contenti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Io non credo che debba continuare questa discussione.

Di Sant'Onofrio, *relatore.* Onorevole presidente, aveva chiesto di parlare per giustificare la Commissione del bilancio da un rimprovero che le venne rivolto.

Presidente. Le riservo la facoltà di parlare.

Cavalletto Nessuno ha fatti rimproveri alla Commissione del bilancio; essa ha adempito all'obbligo suo, ha pienamente compiuto il suo dovere. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, dopo le promesse fatte che, intanto, finchè questa questione non sia risoluta, egli provvederà a sussidiare i Comuni poveri, mi dichiaro sodisfatto, e sono sicuro che i sussidi del Governo saranno generosi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Di Sant'Onofrio, *relatore.* Non ho che pochissime parole da dire. Mi sembrò che l'onorevole Cavalletto avesse mosso rimprovero alla Commissione del bilancio perchè non si era occupata di tale questione.

A questa obbiezione posso rispondere che ciò era ben naturale, poichè la Commissione del bilancio al Ministero degli affari esteri non poteva trattare una questione che è di competenza del Ministero dell'interno, come del resto avea proposto l'onorevole Solimbergo che appartiene con me alla Sotto-giunta interni ed esteri. Ma dal momento che l'onorevole Cavalletto ha riconosciuta la cosa, non ho altro da dire; ma certo era più opportuno trattarla in quella sede.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. Veramente non posso dichiararmi sodisfattissimo della risposta del ministro.

Martini F. Non si esige questo. Si dichiari soddisfatto! *(Ilarità).*

Solimbergo. — No, onorevole Martini, non posso nemmeno dichiararmi sodisfatto, semplicemente. Al più, posso tener conto di due dichiarazioni che sono state fatte dal ministro; l'una, che intende di provvedere (frase molto elastica che si usa parlamentarmente, simile a quella di prendere atto) o direttamente, o per mezzo di una legge quando le trattative diplomatiche con l'Austria-Ungheria non sortissero effetto sodisfacente; l'altra, che intende di continuare a dare dei sussidi, come per lo passato, ai Comuni più bisognosi.

Ma la promessa che sarà provvisto per legge, quando le pratiche già iniziate nel campo internazionale non avessero un esito sodisfacente, mi sembra così vaga e lontana che non mi conforta in nessun modo; qualche esperienza di codeste pratiche la abbiamo!

Onorevole ministro, non è questione di poesia come Ella ha detto e ripetuto con poco opportuna ironia; ma si tratta, oltre che di un interesse grave di giustizia, di una questione, mi permetta dirlo, di offeso sentimento nazionale, certo di offeso diritto.

Il povero Ernesto.

ovverossia la fine del generale Boulanger.

Parigi, 22.

22. Eccoci dunque alla fine della fine; la fine di un impero che non è mai cominciato. Se il *vaudeville* non è parso breve, è stato per compenso sollazzevole.

Quattro anni di rappresentazioni ininterrotte provano che l'incostanza tante volte descritta della Francia è una calunnia. La grande isterica ha sopportato sino all'inappetenza quest'operetta patriottica degna assolutamente della musica di Lecocq. Quando si è riso tanto, duole rientrare a un tratto nella serietà della vita costituzionale; serietà, certo, assai relativa, ma che tuttavia non somiglia a uno stato di umorismo permanente. La Francia perde col « Partito nazionale » una delle sue ricreazioni più garantite, una delle sue attrattive più genuine.

Il *brav' général*, più che necessario, era insostituibile. Ebbene: Ernesto Cesare abdica. La lettera con cui scioglie il suo Comitato di salute privata equivale a una dichiarazione di bancarotta. Il Bonaparte n. 2, tanto per fare qualche cosa, fa testamento. La *Boulange* liquida per mancanza di avventori. La Revisione, non potendo rinascere, è seppellita con tutti i disonori dovutile. Ed è l'autore stesso dei suoi giorni che le recita il *Requiem*.

Resta ancora un segreto storico come mai questo generale senza battaglie e questo cittadino senza idee sia pervenuto al grado di dittatore immorale e quasi di pretendente *omnibus*.

Eppure l'assenza di tutte le qualità necessarie non gli ha impedito di salire e, quello che più importa, di sostenersi per quattro anni naturali durante. Quest'uomo da nulla, afflitto da un nome ridicolo e da un passato incognito, che non sapeva nè parlare, nè scrivere, nè agire, ma solo cavalcare, è stato per qualche tempo il padrone della Francia e il *babau* dell'Europa.

Un pallone, per alzarsi, abbisogna di un gaz; ma quale è stato il gaz di Giorgio Ernesto? Forse l'epica parola *revanche*? o la voce del cantarino Paulus? o il nitrito del suo *cheval noir*? Mistero eleusino!

—

Comunque, l'ascensione di questa mongolfiera umana ha qualche cosa del prodigioso. In meno di un'olimpiade l'ex-caporale passa per tutti i gradi della gerarchia militare e politica. Dalla mattina alla sera si trova alla testa di un partito enorme, reclutato in tutti gli altri; un partito fatto di simpatie inesplicabili e di tendenze eteroclite; un partito di giovani irrequieti, di vecchi ambiziosi, di femmine galanti, di tutti i malcontenti, insomma; un partito pieno d'ingegno, di nervosità, di appettito; un partito di cui Naquet era la mente, Rochefort la penna, Laguerre la parola, Déroulède la lira, Dillon la cassa, la duchessa d'Uzès la musa; un partito di cui egli doveva essere solo la spada o il bastone. Intorno al suo nome umoristico ecco organizzarsi la più sfrontata e sublime *reclame*, in cui la Francia parve ecclissare l'America.

Che ovazioni e che emozioni, dall'incidente di Tunisi al plebiscito di Parigi! Questo Carneade dagli speroni, che si era rivelato litigando con un presidente di tribunale, non ebbe altro disturbo tranne quello di lasciarsi portare. Tutti lo volevano, tutti lo spingevano: gli uni per demolire gli altri, gli altri per arrivare con lui.

Questo fantoccio parve sopratutto un feticcio, il favorito della Fortuna, il sensale della Gloria, l'*Alphonse* del Destino, l'Emanuele, insomma, in cui la Francia doveva riporre tutti i suo amori di donna e i suoi rancori di vinta. Venne un momento in cui, senza volerlo, quasi senza saperlo, si trovò essere tutore del paese e dei miliardi annessi, l'arbitro della situazione internazionale, il *babau* dell'Europa militarizzata.

La repubblica pornocratica, prendendolo eccessivamente sul serio, tremò di lui come di un Bonaparte possibile o di un Monk probabile. La relegazione di Clermont-Ferrand, la perdita del

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

Naufragio!

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

—

Il capitano, fermo tenuto al suolo dal grosso bestione, indarno cercava con melliflue parole di rabbonirlo: chiamavalo signorina Almira, la sua cara amica; le diceva essere stata una necessità lo sparar contro quegli uccelli; e che farebbe meglio a pescarli fuori tra i cespugli e le paludi anzichè inchiodarlo a quel modo... Il diavolo si porti que' cagnacci, che atterrano il cacciatore quand'egli fa buon colpo! Almira non ascoltava i suoi discorsi.

La pericolosa di lui condizione ebbe finalmente un termine; poichè la donna, come udito ebbe i due spari, accorse dalla vicina casa e cominciò da lontano a chiamare con voce imperiosa: Almira! tanto che questa usò al nostro povero amico l'alta benignità di lasciarlo libero.

— Ah mio povero signore! — anfanava l'isolana, correndo attraverso le siepi per giungere più presto sul luogo.

— Mi dimenticai di avvertirla, che non dovesse tirare, perchè Almira l'avrebbe tosto abbrancato e gettato a terra. Uno sparo la inferocisce. Smemorata me che non glielo dissi!

— Non fa nulla, non fa nulla, buona signora — le rispose ridendo Timar. — Questa sua Almira è una guida di primo ordine, lo posso ben dire, io, ed un guardiano da mettere a dormir sull'oro... Perdoni, signora; credo aver colpito due beccaccie, che sarebbero un gustoso piatto pe' miei passeggieri. Vorrebbe aver la bontà di cercarle?

— Non ne dubiti... Ma vada, vada, che forse l'aspettano con impazienza; e quando ritorna, lasci il fucile: Almira, se la vede armato ancora, le salta addosso indubbiamente e le trappa l'arme di mano. Non si scherza con essalei.

— No, no: lo ciamparai troppo bene, a mie spese. Davvero ch'è un leone, quella graziosa atterratrice. Non aven neanche pensato a difendermi, che già mi trovavo lungo e disteso... Per fortuna, la non mi sbranò addirittura!...

— Almira non fa male, di solito, agli uomini; se però uno vuol difendersi colla forza, gli addenta la destra od anche il braccio per modo che non più sarebbe una morsa di ferro, e non lo lascia finchè non sopraggiunga qualcuno di noi. Ma io la trattengo qui in chiacchere, mentre ella sarà con viva impascienza aspettata. Arrivederla, signore.

Non era trascorsa un'ora e già il battello fermavasi alla spiaggia coi nuovi ospiti.

Il capitano raccontò a Timea, durante il tragitto e tanto per distrarla dal pauroso senso che le incutevan le onde e la nebbia; di quelle intelligenti due bestie — Almira e Narcisa — che sapevano, al comando della signora, compier veri miracli. E con que' racconti lo scopo suo raggiunse, poichè quando sbarcaron sulla spiaggia sentivasi la bianca fanciulla da un solo desiderio dominata: quello di conoscere i due vellosi abitatori, così intelligenti, di quell'isola pressochè deserta.

Timar precedeva, come guida.

Timea, poggiando al braccio del cogitabondo suo padre, seguiva; e dietrole, due marinai col pilota che portavano, caricati su delle tavole, i sacchi di mercanzie da scambiarsi coi domandati viveri.

Già da lungi si udì l'abbajare di Almira: ma non era quell abbaiamento minaccioso dei cani di guardia che sogliono spaurir di notte chi si avvicina alla casa da essi custodita, sì una voce di saluto a persone conosciute e del cui giungere voolsi avvertire la gente di casa. E abbajando, l'Almira mosse incontro alla comitiva.

Quando essa fu a loro vista, salutò con più forza gli arrivandi; poi, raggiuntili e saltabellando intorno al capitano ed al pilota ed ai marinai ed a Timea, e dimenando la coda e squittendo, fece la sua chiaccherata con ognuno, e spinse la propria galanteria fino e tentar di baciar le mani alla fanciulla. Però, come fu vicino a Trikaliss, il serio genitore di Timea, restò confuso, lo squadrò da capo a piedi, replicatamente lo fiutò e non si distaccò più da lui: dimenava il capo in aria dubitativa, e rizzando le orecchie, agitavale in modo strano. Forse faceva allora le sue osservazioni e distillavasi il cervello nel pesare il pro ed il contro delle cose.

L'abitatrice della casa, con la quale già facemmo nostra conoscenza, stava aspettando la brigatella d'in su la veranda; e poichè l'intravide al fondo al frutteto, gridò chiamando:

— Noemi!

Si vide muoversi un fantastico essere, nel giardino. Tra due alti filari di lamponi, formanti una verde parete, i cui rami flessuosi ondeggiavano in alto come per unirsi, incedeva una giovinetta. Un volto infantile, una figura infantile, però nello stadio dello sviluppo; candida la camicia ed i sottanini, un grembiule a colori in cui portava diverse frutta, raccolte lì, sul momento.

Era veramente idillica una tale apparizione, in quel paradiso di verzura.

La sua faccia incarnatina somigliava alla bianca rosa — quando ilare procedeva; ed alla rosa rossa, non appena un turbamento d'animo le facea rifluire il sangue al capo ed ella arrossiva fino alla nivea fronte. L'espression della quale, ampia e serena, era quella della bontà, in armonia con l'espressione d'innocenza e di grazia de' suoi grandi occhi cilestri. La ricca capigliatura sciolta e scendente in vaghe anella, avea lo splendore d'un aureo castagno, ed una treccia raccolta in sulla nuca lasciava scoperte le piccolissime orecchie. Tutto il complesso della sua figura rivelava una dolcezza ineffabile. Forse il profilo non rispondeva all'ideale che della figura femminile può essersi formato uno scultore; ma tale un'aureola di simpatia pareva coronare quel suo volto innocente, che ammaliava a prima vista, e tanto più vinceva i cuori quanto maggiori occasioni si aveano di praticare con lei.

(Continua).

grado, lo sfratto dall' *Annuaire*, lo scioglimento della *Ligue*, tutto accrescova la sua aureola, tutto gli procacciava popolarità, tutto gli si convertiva in tanta *rèclame*. Ancora un passo, cioè ancora una spinta, ed egli afferrava il potere supremo, era presidente a vita, chissà? fondatore di una dinastia.

Ebbene; eccolo a terra, anzi eccolo a mare. Il salvatore della Francia precipita a un tratto dai 300 metri della sua Eiffel morale. Il mantenuto della Fortuna dall'oggi al domani è messo alla porta, anzi alla finestra. E, per quanto faccia, ossia per quanto scriva, il predestinato, non può più rialzarsi. O perchè?

Povero Ernesto! Egli aveva tutte le qualità o, meglio, tutti i difetti per piacere alla folla: un bell' aspetto, una bella voce, un bel pennacchio, un bel cavallo, un brutto nome. Non gli mancava che un requisito solo, ma sufficientemente necessario: il coraggio. Non il coraggio, intendiamoci, di battersi, poichè s'era lasciato ferire da Floquet; ma il coraggio di risolversi, il coraggio di osare, il coraggio, insomma, di battere gli altri.

Oh, se il *brav' général* fosse rimasto a Parigi! L'arresto a domicilio lo avrebbe rigonfiato di più, il processo per alto tradimento lo avrebbe risospinto in alto, la condanna per prevaricazione sarebbe stata un' apoteosi. In prigione, egli era un rimprovero, un imbarazzo, un pericolo permanente per l'opportunismo. Qualcheduno lo avrebbe liberato, forse anche il governo: le prigioni politiche, come quella di Ham, si aprono spesso da sè. E, allora, la Francia idolatra, la Francia innamorata era sua, sua fino al colpo di stato, fino al plebiscito, fino al terzo impero.

Ahimè! se il ministero ebbe paura di lui, egli aveva paura del ministero. Grazie a queste due paure combinate, la vittoria doveva restare non al più audace, ma al meno timido. Sgraziatamente, il più timido fu proprio lui; lui che aveva meno da perdere e tutto da guadagnare. Minacciato più a parole che a fatti, non vide altra salvezza che nella fuga. E, invece di liberare la Francia dall' opportunismo, liberò l' opportunismo di sè.

Boulanger, infilando la frontiera, perdette tutto, non escluso l'onore.

La Francia, appunto perchè donna, ama i coraggiosi. Vedendolo scappare come un cassiere, l'*ex-grande* arrossì. Il genio della Vendetta ere dunque figlio della Prudenza? L' eroe nazionale aveva paura della gendarmeria? L'Achille dai calzoni rossi era dunque un Tersite magari senza calzoni.

Il grand' Ernesto, anche dopo il suo sfratto dal Belgio ospitale, avrebbe potuto riparare l' enorme corbelleria; avrebbe potuto riabilitarsi in faccia ai suoi 400,000 elettori; avrebbe potuto amareggiare il gratuito trionfo di quel terribile Constans. Che ci voleva a noleggiare un *yacht* per ripetere a mezzo secolo di distanza lo sbarco di Boulogne, col quale Luigi Napoleone si era imposto alla curiosità della Francia? Farsi condurre a Clairvaux invece del giovane Orlèans: ecco la sola errata-corrige possibile. Ma no: i giansenisti della Revisione attendono ancora il vascello fantasma che riporti loro dall' isola V. Hugo il capo latitante. E lo sciagurato si fa impartire da un esordiente, quasi da un impubere, una lezione di coraggio civile e militare.

Era troppo! La Francia, giustamente indignata, non poteva permettere che il suo semidio provvisorio si lasciasse condannare in contumacia, che il suo vendicatore presunto si mettesse al sicuro dai prussiani dell' Eliseo, che l' eroe della nuova Marsigliese, dopo essere ritornato tante volte dalla rivista, non ritornasse mai dall' esilio. Sotto i paludamenti del vice Marte era facile vedere gli stinchi tremanti di don Quichote: il Saint-Arnaud da *cafè-concert* faceva dimenticare il fulmine di guerra: Guernesey non appariva più che come un' Elba per ridere, un' Elba da cui non si salpa per ritentare il destino, ma in cui si resta per insultarlo.

Ecco, evidentemente, perchè il gen. Rèvanche cede il posto al gen. Boum; ecco perchè l' epopea diventa farsa, la leggenda *cancan*; ecco perchè la gloria creata da una canzone finisce in una canzonatura; ecco perchè, licenziatosi dalla Francia, Fracassa licenzia i suoi trabanti.

Solenne e giusta lezione a tutti i mediocri impostori, i quali, prima di seccare le nazioni latine, dovranno da ora innanzi chiedersi se basti loro l'animo di tentare la Provvidenza. Cuori, non pelli di leone ci vogliono. Facciano i dentisti; sarà tanto di guadagnato per la storia universale.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23. — Presid. BIANCHERI

Riprendesi la discussione del bilancio dell' istruzione.

Costantini domanda l'elenco delle opere contenute nella galleria dell'arte moderna, ed invita poi il ministro a chiedere un maggiore stanziamento di lire 25,000 per provvedere al locale della galleria stessa.

Giolitti, ministro del tesoro, si oppone non solo all'aumento delle chieste 25,000 lire; ma a qualunque maggiore stanziamento. Soggiunge che se la maggioranza della Camera lo approverà, non avrà più il coraggio di proporre nuove economie.

E poi la Camera, dice Giolitti, dovrà avere il coraggio di votare delle nuove imposte che le presenterà un altro ministro del Tesoro!! *(Commenti)*.

Di Sandonato esclama: Ed è così che proteggete le belle arti?!?

La Camera respinge l' aumento.

Lunga discussione avviene riguardo l' istruzione secondaria.

Boselli dice che cura di evitare il cumulo degli insegnamenti; presenterà un progetto per aumento di stipendio ai professori e prenderà in esame la questione del calendario scolastico.

Approvansi i capitoli fino al 56, rinviando a lunedì il seguito della discussione.

Imbriani vorrebbe sapere di quali poteri è investita la Giunta del bilancio cui furono inviati dal ministro delle finanze i documenti per far luce sulla questione dei tabacchi.

Seismit Doda dice aver inviato alla giunta del bilancio i documenti perchè non teme la luce ed è sicuro che il giudizio sull' operato suo e della giunta stessa sarà più imparziale e meno severo di quello manifestato da Imbriani.

Il presidente legge una interpellanza di Imbriani sulla condotta delle autorità nella provincia di Ravenna e sulla loro opera...

Imbriani grida rivolto a Biancheri: legga come è scritto; legga: «opera sanguinosa» *(Interruzioni)*.

Il presidente: Mi lasci leggere, leggo io...

Imbriani: Voglio che resti la parola «sanguinosa» *(rumori, movimenti)*.

Il presidente. Ella non può e non deve imporsi. Certi giudizii non si possono esprimere in questa forma.

Imbriani. Non è un giudizio, è un fatto.

Crispi dice che sui fatti di Conselice si è aperta una inchiesta e pende un processo, ed egli non può quindi accettare ora l'interpellanza Imbriani fino ad esaurimento dell' una e dell' altro.

Baccarini dice che i fatti di Romagna sono gravi e deplora quindi il metodo adottato dal Governo che è incostituzionale, perchè non può ammettere che si impedisca ai deputati di rendersi gli interpreti dei bisogni e dei voti della popolazione.

Crispi ripete che mancherebbe al suo dovere se prima dei risultati dell' inchiesta e del processo pronunciasse un giudizio sui fatti dolorosi di Romagna, nei quali il governo non ha colpa avendo esso fatto il debito suo.

Cronaca Provinciale.

Suicidio.

Sacile, 23 maggio.

Oggi a mezzogiorno, dietro il Quartiere, i soldati s'accorsero esserci in un fosso un annegato.

Avvertite tosto le autorità accorsero sopra luogo e, fatal sorte, chi aiutò ad alzare dall' acqua il cadavere, è stato un di lui fratello... Come se ne accorse, però, fuggì via piangendo...

Orribile a dirsi, al collo aveva una forte pietra del peso di kg. 20 circa legato ad una piccola corda, e si è certo Vendramini Giuseppe d'anni 36 bracciante, uomo dedito ai liquori.

In saccoccia gli si trovarono L. 2.71.

Gli amatori del Lotto accorsero subito a giuocare.

Si crede che la morte sia avvenuta da jerisera. Il Vendramin non lascia conseguenze. Da qualche tempo era divenuto più che imbecille e ciò pel troppo abuso dei liquori. Serva, se possibile, d' esempio ai suoi compagni Z.

Conferenza pedagogica.

Latisana, 22 maggio.

Questa mattina, invitati dal R. Delegato Scolastico Prof. Maroè, si riunirono a conferenza gl' Insegnanti di questo Capoluogo e quelli del vicino Comune di Precenico.

Il presidente, congratulatosi cogli intervenuti perchè tutti corrisposero all' invito, diede la parola alla signora Ida Monis-Ghion, Maestra-Direttrice di questa Scuola femminile. L'esimia insegnante per il felice svolgimento del tema: — Mezzi adatti per formare gli allievi, rispettosi e buoni patriotti, — si ebbe l' approvazione generale.

Accettati i mezzi proposti dalla signora Ghion, gl' Insegnanti si scambiarono alcune idee sopra altri argomenti scolastici, ed infine dal presidente fu scelto il tema: — L' insegnamento dell' aritmetica come utile ginnastica mentale — da svolgersi in altra conferenza.

Sturando una bottiglia — divertimenti.

Pordenone, 23 maggio.

Oggi alle due circa certo Fassetta Antonio, d' anni 20, di Montereale, giovane presso il negozio della Ditta Fratelli Cominoto, sturava una bottiglia di birra, quando questa si spaccò tagliandogli le arterie del polso destro. Accorsi i medici signori dott. Andrea, Francesconi e Spangaro, non senza fatica poterono unire l' arterie, però con molta perdita di sangue. Se non succedono complicazioni si spera che il povero giovane potrà in breve guarire.

Fa qualche sera abbiamo concerto alla Birraria Solferino col buffo Ernesto Ernesti accompagnato dal m. Prado. Ci fanno passare discretamente un paio d' ore. Per domenica si unirà a loro una distinta soprana.

Alla metà giugno avremo al Politeama la compagnia Caravatti di prosa e di canto che, se non erro, deve essere stata l' anno scorso ad Udine. B.

Quarantamila lire di cambiali false.

A Castions di Zoppola venne dal Delegato di Pubblica Sicurezza di Pordenone, assistito da due Carabinieri, arrestato Pagura Angelo, imputato di falso in cambiali. Ritiensi che tali falsificazioni ascendono alla somma di **lire quarantamila** circa.

Il Pagura Angelo tratto in arresto è di Castions di Zoppola — da non confondersi quindi con altri Pagura di altri paesi

---

Religione santa e immacolata è questa: soccorrere il bisognoso e custodirsi incontaminato dal secolo.

S. GIACOMO Apostolo.

Nelle ore pom. di jeri colpita da sincope cessava di vivere la signora

Maria Strolli nata Picco

d' anni 63, moglie al Cav. Francesco.

Delle sue virtù cristiane e domestiche molto potrei dire, ma mi restringerò a questo: della Religione cultrice scrupolosa, essa non la riduceva alle semplici formalità, ma ne osservava i santi insegnamenti con la pratica delle grandi virtù, specialmente la carità spirituale e corporale; profondendo ovunque fosse un bisogno, e la beneficenza coprendo con la modestia, conforme al detto evangelico: non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra.

I suoi parenti si confortino nella perdita col pensiero ch' essa è ugualmente da tutti sentita e la sua memoria da tutti benedetta.

Gemona, 23 maggio 1890. B.

Passanante e Caporali al Manicomio di Montelupo.

Già da qualche tempo il regicida Passanante dal Bagno di Portoferrajo è passato in osservazione al Manicomio criminale di Montelupo.

A giorni, nel medesimo stabilimento, verrà mandato il Caporali, l' uomo della sassata all' on. Crispi.

Cronaca Cittadina.

Teatro Nazionale.

Domani sera, alle ore 8 1/2 precise, il Club filodrammatico «Beneficenza ed Arte» in unione al Corpo corale del Circolo Operaio, darà l' annunciata rappresentazione di prosa e canto con il seguente programma:

1. *Marcia reale* — coro.
2. *Parcè il Club aàl durmìt taut timp?* monologo detto dal socio **Policarpo Di Bert**.
3. *IN GERMANIE*, Commedia inedita, in dialetto friulano e in 3 atti del benemerito concittadino G. E. dott. Lazzarini (nuovissima per Udine).

Dopo il primo atto della commedia verrà eseguito il *Coro degli Operai* del m. Zampieri, e dopo il secondo, il *Coro degli Alpinisti italiani* del m. Italico Caselotti.

Maestro direttore dei cori è il signor Giuseppe Cremese, e al piano sederà il m. sig. Italico Caselotti.

Negli intermezzi suonerà la fanfara del 18.o reggimento cavalleria gentilmente concessa dall' Ill.mo Colonello sig. Sante cav. Giacomelli.

Un terzo dell' introito netto sarà devoluto a vantaggio degli Ospizi marini.

Prezzi: Biglietto d' ingresso l. 0.50 — Una sedia in platea e galleria superiore l. 0.30 — Un palco l. 4.

Teatro Minerva.

Nei giorni 1, 3, 5, 8 del prossimo giugno avremo le annunciate straordinarie rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*.

In tutti questi giorni presso il Camerino del Teatro Minerva si possono prenotare palchi, poltroncine e scanni.

Si tratta di udire il celebre *Cologni*, in unione ad altri distinti artisti, fra i quali la Brambilla, cara conoscenza del nostro pubblico; e non dubitiamo che concittadini e provinciali si lascieranno sfuggire questa occasione per gustare come si conviene le divine melodie del Cigno Pesarese.

Società Veterani e Reduci

La Presidenza esprime pubblico ringraziamento al reduce socio effettivo dott. Lorenzo Sabbadini per il dono di vestiti fatto alla Società e distribuiti a soci poveri.

In pari tempo fa appello a quei cittadini che tenessero indumenti da poter dispensare a poveri, di voler inviarli alla sede sociale, essendovi parecchi veterani e reduci che abbisognano di vesti qualunque esse siano.

Utile a sapersi.

In via di esperimento e limitatamente per la prossima stagione bacologica, cioè dal 1 al 30 giugno p. v., ai trasporti di bozzoli vivi effettuati fra le stazioni della linea Cividale-Portogruaro, esclusi quelli fra Udine e Portogruaro, verrà accordata la riduzione del 30 0/0 sui prezzi (compreso il diritto fisso) della tariffa speciale provvisoria che sarà riattivata col 1 detto mese.

Tale riduzione verrà accordata dietro richiesta da parte degli speditori della tariffa speciale suddetta.

Apertura bagni.

Oggi si aprono i bagni allo Stabilimento Balneare Stampetta, fuori di Porta Venezia.

Quest' anno, lo Stabilimento è messo a nuovo.

La vasca grande si aprirà col primo giugno.

Tramvia a vapore Udine — S. Daniele.

Domani 25 maggio, circoleranno i seguenti treni straordinari:

a) Da Udine a S. Daniele:

Partenza da Udine Porta Gemona 6.40 ant.; partenza da S. Daniele 8.41 ant.

b) Da Udine a Fagagna:

Partenza da Udine Porta Gemona 10.24 ant; da Udine R. A. 3.40 pom. partenza da Fagagna per Udine 11.23 ant. e 5.06 pom.

c) Da Udine a Martignacco:

Partenza da Udine Porta Gemona 1.14; 2.27; 3.40; 6.23; 7.40; 9.21 9.30 pomeridiane.

Partenza da Martignacco per Udine ore 1.45; 3.00; 4.20; 6.54; 8.20; 8.50; 10.00; 10.40 pom.

d) da S. Daniele a Martignacco:

Partenza da S. Daniele 9.28 e 10.08 pom; partenza da Martignacco per S. Daniele 10.12 pom.

e) da S. Daniele a Fagagna:

Partenza da S. Daniele alle 4.00 pom. partenza da Fagagna per S. Daniele alle 5.05 pom.

Programma

che la banda del 35.o Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8 1/2 pom, in piazza V. E.

1.	Marcia «Boccaccio»	Bezzonigo
2.	Introduzione e Coro «L' Ebrea»	Halewy
3.	Valtzer «Nathalie»	Pagano
4.	Pott-Pourry «Gioconda»	Ponchielli
5.	Concerto per Clarino «Un Ballo in Maschera»	Mira
6.	Mazurka «In mezzo ai fiori»	Roggero

Corte d' Assise.

Udienza 23 maggio.

PROCESSO MENAZZI.

Feruglio Angelo seg. com. di Pozzuolo — Ritenni i due primi incendi dolosi e maliziosamente dati da qualche nemico del Menazzi. Il primo che ne incolpò i Menazzi fu il tenente dei carabinieri. Non gli consta che i Menazzi abbiano rovinato delle famiglie; che dieno dei denari ad usura sì, ma poi nient' altro. Sentì dire che gli animali fossero stati avvelenati maliziosamente.

Dal verbale della Commissione Sanitaria si rileva anche l' eseguimento dei lavori ordinati.

Galuzzo Ferdinando di Terenzano. — Fece la guardia tutta la notte del primo e secondo incendio per incarico di Venceslao Menazzi. L' indomani vide il Venceslao andare a Udine, l' Ilario a ghiaia colla zappa sulla spalla; più tardi sua madre lo svegliò dicendogli che in casa Menazzi manifestavasi altro incendio. Si ricorda di aver veduto qualcuno dei Menazzi a stender lenzuola bagnate sui fienili.

Il teste *Gigante* Giacomo dice che in casa Menazzi la porta è sempre aperta, e così pure il portone dalla parte dell' orto.

Menazzi Regina moglie di Mauro di Terenzano. — Sentì dire dall' Ilario la notte del secondo incendio: Non basta la moria degli animali, ancora tentano di mandarci a ramengo col darci il fuoco: guai se ci danno il fuoco dove abbiamo 4 o 5000 quintali di fieno!

Gallussi Giuseppe detto *Barghesson* di Terenzano. — Il giorno del secondo incendio, verso le 10 1/2, vide due uomini fuggire dalla braida correndo velocemente.

Deganutti don Domenico, cappellano — economo di Pozzuolo. — Don Giacomo gli disse sembrargli impossibile che i suoi nipoti avessero dato il incendio perchè in tal caso bisognava crederli pazzi.

Della Rovere don Felice, parroco di Orsignacco. Fu in una domenica di settembre a casa sua il don Giacomo e gli raccontò che era stato minacciato da Ilario, il quale era ubbriaco.

A domanda del Presidente se si può prestar fede al Don Giacomo, risponde: Credere.... credere.... per non credere bisognerebbe dire che è sempre bugiardo un individuo.

Bertolissi dott. Remigio di Udine. — Sa che Venceslao Menazzi era malvoluto e che aveva subito delle minaccie da certo Gigante Giuseppe. Sa che il G. Gigante pubblicò anche delle stampe contro Venceslao Menazzi.

D' Aste cav. Tito Ippolito prof. all' Istituto Tecnico, giurato all' Assise nel primo dibattimento Menazzi. Il don Giacomo aveva accusato i nipoti, poi si era pentito, e non desiderava portarli ad un processo. L' impressione su di quella che l' accusa dovesse ritirarsi; impressione condivisa dagli altri giurati e dal pubblico stesso che assisteva all' udienza. Circa i tre imputati di falsa testimonianza, gli pare si tratti più di confusione che altro.

Pina Leonardo di Terenzano. — Pagò un debito di L. 250 al 6 0/0 ai Menazzi. Venceslao ed Ilario erano afflitti, perchè aiutavano a spegnere il secondo incendio.

La mattina seguente andò con Venceslao a condurre la paglia a Basaldella, e questi gli diceva essere quelle disgrazie una vera desolazione. Venceslao andava fuori armato di revolver.

Sa che i Menazzi comperarono due buoi dopo l' incendio, i quali furono allevati nella sua stalla, mangiando il fieno raggio dei Menazzi. Sentì che il Venceslao disse: Poveri noi, ci vogliono proprio vedere rovinati!

Berti Gaetano, farmacista di Pozzuolo. — Don Giacomo fu da lui a chiedere 100 lire d' imprestito per pagare un debito incontrato dopo che abbandonò la casa dei nipoti.

Germano Angelo di Terenzano. — Sentì l' Ilario una sera, esclamare: *per mi adessò è finito, perchè le disgrazie ci corrono dietro sempre più, e siamo in brutte mani.*

Venier Felice di Terenzano. — Conosce i Menazzi per gente buona e caritatevole. Sentì dire che danno denari al 6 al 7 per 0/0.

Lupieri mons. Alessandro, di Udine. Conosce Don Giacomo Menazzi fin dal 1846, quando era studente teologo. Quando diceva messa, ora pregava piano ora con voce prepotente e la gente diceva: *è qual matto di prete Menazzi. Lo giudica di mente vaga e volubile.*

Il Presidente, rivolto al Menazzi: — Sente cosa dice Monsignore?

— Non ho sentito niente, dicevo il Rosario io!

Risata generale.

Impresa Udinese a Fiume

I nostri concittadini Giovanni Stampetta e Giuseppe Conti fanno pratiche col Municipio di Fiume per attivare in quella città una tramvia a cavalli.

Si dice che la tramvia potrà essere messa in esercizio verso la fine dell' anno.

Giovane questuante.

Dalle Guardie di Pubblica Sicurezza fu arrestato per questua Zannier Leonardo fu Mattia, di anni 21, da Treppo Carnico.

Protesta.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana N.o 6-7 Udine 17 maggio 1890 pubblica una analisi della **Cuprozolfina.**

La Ditta I. A. Coletti Treviso che per la legge sui marchi e distintivi di fabbrica è la esclusiva proprietaria del nome di **Cuprozolfina,** protesta perchè l'analisi pubblicata non corrisponde affatto alla reale composizione della **Cuprozolfina.**

La Ditta I. A. Coletti di Treviso, riservandosi ogni azione a termini di legge, afferma che la **Cuprozolfina,** venduta dalla sua fabbrica in tutta Italia, contiene sali di rame — a diverso grado di solubilità — equivalenti ad una quantità di solfato di rame cristallizzato *di gran lunga superiore* a quella indicata dall'analisi pubblicata dal Bollettino suddetto.

Treviso, 18 maggio 1890.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Accettazione eredità.

Il Sig. Fiorentino Pietro quale tutore dei minori Millin Angelo e Pier' Antonio, accettava col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei minori stessi, l'eredità abbandonata da Millin Barnardo fu Valentino morto in Pinzano il 16 luglio 1886 senza testamento.

Il Sig. Martina Giuseppe nella sua qualità di tutore dei minori Zanin Antonio e Marianna fu Luigi, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Zanin Luigi fu zio morto il 20 agosto 1879 in Mauriano.

Occupazione fondi.

È autorizzata l'espropriazione di beni stabili posti nel Comune censuario ed amministrativo di Pordenone, di proprietà dei fratelli Salice Giuseppe, Francesco e Luigi fu Giovanni Battista, occorrenti all'ampliamento e sistemazione del servizio merci a piccola velocità in quella Stazione.

Venne autorizzata la definitiva occupazione dei terreni in mappa di Palmanova e di Udine per la Ferrovia Udine — Palmanova — Portogruaro.

Il Consorzio per la Strada Udine - S. Daniele venne autorizzato al a immediata occupazione di alcuni fondi a sede della strada suddetta nel Comune Amministrativo di Udine — Mappa di Chiavris.

N.515.

Municipio di Tricesimo.

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Andato deserto l'incanto indetto con l'Avviso 3 Maggio 1890 N. 456 per l'appalto delle opere di manutenzione di queste strade Comunali pel quinquennio 1890-1894,

Si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 7 giugno p. v. si terrà in questo Municipio un secondo esperimento d'asta per l'appalto di cui sopra alle condizioni tutte portate dall'anzidetto avviso.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione anche se si presenterà un solo aspirante.

Tricesimo, 23 maggio 1890.

Il Sindaco
Orgnani nob. Dr. Vincenzo.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale.

Granoturco com.	L. 10.60	a 12.—	
Giallone	» 12.50	» —.—	
Cinquantino	» 10.—	» —.—	

Mercato della foglia.

da lire 0,18 a 0,36 al chilogramma spoglia di bacchetta.

Mercato delle frutta e legumi.

Asparagi	al Kg. L.	0.25	a 0.35
Piselli	» »	0.20	» 0.30
Patate	» »	0.35	» 0.50
Fragole	» »	1.40	» 1.50
Ciliege	» »	0.28	» 0.50

In Armenia.

Pietroburgo, 2. Lettere private dalla frontiera armena contengono particolari circa le ultime scorrerie fatte dai kurdi nell'Armenia turca. Da esse risulta che durante la settimana santa i kurdi bruciarono la chiesa cristiana nella città di Torpahkala, dopo aver prima portato via dall'altare i vasi sacri. I kurdi hanno pure massacrato diversi contadini inermi, compresi gli anziani del villaggio di frontiera di Mussun. Si afferma inoltre che una deputazione armena, che si recava in Persia per chiedere il permesso di emigrare colà, fu arrestata alla frontiera dalle autorità turche e portata a Bajazed.

Dalle Romagne.

Ravenna, 23. Il nostro Prefetto mandò a Conselice 3500 lire, delle quali 1500 per i feriti. Il duca Massari spedì trecento lire. L'intera Giunta Municipale chiede insistentemente degli immediati provvedimenti e lavoro, minacciando altrimenti di dimettersi. Si aprirono delle sottoscrizioni pubbliche. Oggi la giornata passò calma.

Lugo, 23. Vennero iniziate delle sottoscrizioni per soccorrere le famiglie dei poveri feriti e degli operai senza lavoro.

L'autorità negò il permesso di fare una passeggiata di beneficenza.

Il Comitato socialista pubblicò dei manifesti da darsi a mano, contenenti delle ingiurie contro Crispi e Fortis.

Una novità pei coscritti.

La sotto - giunta del Bilancio per la guerra e per la marina, ha deciso di proporre che le reclute della prossima leva vengano incorporate nei reggimenti del proprio Distretto. In questa maniera si otterrebbe un' economia di oltre un milione.

Brigantaggio sotto le mura di Budapest.

Nei dintorni di Budapest, una banda di briganti ha invaso il castello del conte Korniss.

Il padrone del castello era a tavola con la moglie, quando repente furono attorniati dai briganti che reclamarono denari, pena la vita. In caso di rifiuto. Cedendo alla minaccie, il conte consegnò ai briganti quanto aveva sottomano. Ma costoro non si mostrarono paghi, e domandarono dove fosse il nonno, che in quel momento trovavasi a letto gravemente malato. Essi miseso sotto chiave il conte Korniss, e costrinsero la contessa a condurli presso il vecchio. Questi fu tirato giù dal letto, maltrattato e finalmente ucciso a revolverate, sotto gli occhi della figlia che cadde svenuta dal terrore.

Quindi, fatto bottino di tutto, gli assassini fuggirono prima che si potesse dar l'allarme al villaggio.

Le dimissioni di Fortis.

Dicesi che il Direttore generale di P. S. presso Ministero dell'interno abbia inviato una circolare riservata ai Prefetti dando le disposizioni opportune per la prossima campagna elettorale. L'on. Fortis si sarebbe dimesso per questo fatto.

Un telegramma da Roma alla *Venezia* dice che le dimissioni di Fortis furono accettate.

Graz, 22. Ripetuti assembramenti degli operai della cartiera di Gratwein furono disciolti dalla gendarmeria e dalle truppe a baionetta spianata. Nessun ferito.

Sofia, 23. Nel caso il maggiore Panitza venga del tribunale di guerra condannato a morte, il governo bulgaro è risoluto di lasciar libero corso alla sentenza.

Il fuoruscito Anzuino Menichetti ed altri briganti che scorrazzano la campagna romana sono stati veduti presso Bracciano. Sono diretti alla volta della Toscana e si dice che formino una vera banda di malfattori.

Notizie Telegrafiche.

Il Duca di Genova dal Sultano.

Costantinopoli, 23. Il Sultano ha ricevuto colla massima cordialità il Duca di Genova, conferendogli il gran collare degli Osmanli.

Il Duca partirà domani.

Cortesie africane.

Massaua, 23. — Degiac Mesciascià, Uorkie, Ras Alula visitarono Antonelli in Adua, alla presenza degli ufficiali della scorta italiana.

Ras Alula dichiarò di fare tale visita al rappresentante di Umberto e alla rappresentanza dell'esercito italiano, deplorando la sua passata condotta.

Mangascià conferì ad Antonelli e agli ufficiali della scorta le insegne dei massimi gradi militari dell'Etiopia.

Le feste di Milano.

Milano, 23. Il gran torneo è riuscito brillantissimo. All'entrata ed all'uscita del Re gli si fece una imponente dimostrazione.

Il Presidente in giro

Mompellieri, 23. Carnot è giunto, tra le acclamazioni della folla. Eli ricevette i rappresentanti delle Università estere, compresi gli italiani, venuti pel sesto centenario della Università di Mompellieri.

Maria Pia sta bene

Lisbona, 23. La Regina Maria Pia, completamente ristabilita in salute, ritornò dal castello di Belem.

Le vie erano pavesate.

La popolazione acclamò con grande entusiasmo la Regina madre.

Sommosse al Brasile

Londra, 23. Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Nella rivolta scoppiata a Porto Alegre in seguito alla carica fatta dalle truppe, caddero morte 26 persone e 41 rimasero ferite. Nei due stati settentrionali del Brasile sarebbero scoppiate nuove rivolte.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Dispacci particolari

PARIGI, 24 Chiusa Rendita Italiana 96.70
Vienna, 24 Rendita Austriaca in carta 89
Id. Austr. in argento 89.75 Id. Austr. in oro 110.15
Londra 117.30 Napoleoni 9.34
MILANO, 24 Rendita Italiana 97.82 — Serali — Napoleoni — MARCHI 124.30

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti le croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati, senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Iniezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38, presso l'autore Prof. Angelo Costanzi e garentito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'injezione, scatole da 50, L. 3.80. — Tutte con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di oltre 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante lo scorso anno. Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell' Universo. — A UDINE presso la Farmacia del Sig. AUGUSTO BOSERO che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, e corte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *cie alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quelle esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè ai prezzi di L. **2.50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda uno sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, in Napoli, Palazzo del Municipio.

In UDINE presso Comelli; Commessatti; Minisini; Fabris.

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce pronta.

Vestiti novità	da L.	**18** a **45**
Soprabiti mezza stagione. .	»	**15** » **50**
Ulster mezza stagione. . .	»	**16** » **40**
Calzoni tutta lana	»	**6** » **20**

VESTITI E SOPRABITI PER BAMBINI d'ogni età e prezzo.

Merce da confezionarsi.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc. Taglio elegantissimo e confezione accurata.

Puntualità e precisione.

Vestiti su misura da L. 30 a 120

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

da non temersi qualsiasi concorrenza.

In dodici ore si evade qualunque commissione.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

BAGNO SALSO a DOMICILIO

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista **FRACCHIA** di **TREVISO**

premiato con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872.

Questo **BAGNO SALSO** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola.**

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il **BAGNO SALSO del FRACCHIA** gode antica fama e riputazione lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai Farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell' Europa.

Si prepara il **Bagno salso FRACCHIA** ben condizionato in vasi grandi per adulti e assai più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione.

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: il vaso grande per 2 bagni L. 2.40 Piccolo 2 bagni L. 1.80

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: il vaso grande per 2 bagni L. 2.40 Piccolo 2 bagni L. 1.80

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Napoli. Vendita in Milano anche presso il signor CARLO ERBA. Proprietario ed unico Concess. della Ricetta R. BRUNETTI, Farmacista, Treviso.

52, Via Manzoni - Porta Nuova - Angolo Via Spiga, 52

EMPORIO dei migliori BICICLI TRICICLI BICICLETTI TANDEMS inglesi.

PISTA PRIVATA

Prospetti a richiesta.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe*

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta pagliа** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Buste da lettere e per uffici** — **Carte da giuoco** fabb. Murari di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

Biblioteca per l'infanzia — **Carte geografiche** ed **Atlanti** vasto assort.

Globi e lanterne per illuminazioni — **Globi Aerostatici** varie forme **Globi geografici**

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO: — **Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere** — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane** d'ogni dimensione

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.*

LEVICO

Acqua arsenicale-ferruginosa-ramaica

Apertura dello Stabilimento Balneare di Levico nel Trentino dal 1 Maggio a Ottobre, del filiale alpino in Vitriolo dal 15 Giugno a tutto Settembre.

Deposito generale dell'acqua per l'Italia presso la ***Farmacia GIUPPONI - Trento***

Vendesi in Udine da Commessatti Giacomo Filipuzzi Girolami, farmacisti

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Avvisi in 4. a pag. a prezzi miti

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto di pone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

col negozio in via mercatovecchio.

GRANDE RAREZIA per la distruzione dei **SORCI** presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Udine - COMELLI F.